

marie claire

Maison

ARREDO

*Joe Colombo Revival
Tributo ai Sixties*

ARTE
*Erwin Olaf
Christian Tagliavini
Hauser & Wirth*

lifestyle

MATERA CAPITALE
DELLA CULTURA

ENGLISH
TEXT

MODERN LIVING

NEW DÉCO, VELLUTI, ACCENTI PREZIOSI.
IL SALOTTO INDOSSA IL SUO ABITO DA SERA

RIVOLUZIONE FRANCESE

LOOK TUTTO NUOVO PER UNA RESIDENZA PARIGINA,
FRUTTO DI SVARIATI RESTYLING. LUMINOSI SPAZI
APERTI, DECORAZIONE ECLETTICA E UNA COLLEZIONE
D'ARTE ASTRATTA DAL FIGLIO COSMOPOLITA

di IAN PHILLIPS - foto STEPHAN JULLIARD - testo MARIACRISTINA FERRAIOLI

Nella sala, sedute design
Fabrice Juan: il divano è
rivestito in tessuto Carson,
la poltrona in Tweed,
entrambi di Nobilis; tavolo
centrale bespoke; side
table Promises, di Wendell
Castle, da Carpenters
Workshop Gallery, come
la consolle qui sotto,
DC1713, Vincenzo de Cotiis.
A parete, *Lumière*, opere
gemelle, Hitomi Uchikura.



Viali alberati, il lungofiume, i landmark del paesaggio parigino che sveltano sull'intersecarsi dei tetti. Il XVI arrondissement è uno dei luoghi più affascinanti dell'intero pianeta, nonché il quartiere privilegiato della ricca borghesia cosmopolita. Qui, a pochi passi dal Musée Guimet, sorge anche questo pied-à-terre haussamanniano: trecentottanta metri quadrati disposti su due livelli, di proprietà di un facoltoso uomo d'affari delle Filippine con famiglia. La ristrutturazione è stata affidata a Fabrice Juan, allievo del guru dell'interior design Jean-Louis Deniot.

«Nonostante i due precedenti restyling, eseguiti negli anni Ottanta e Novanta, le potenzialità della residenza non erano state sfruttate al meglio e la rendevano un luogo senz'anima», confida Fabrice. Il suo intervento ha puntato ad aprire gli spazi, eliminando molte pareti divisorie per lasciare scorrere la luce naturale. La zona living è diventata il cuore pulsante della casa, in un libero fluire di sala da pranzo, salone centrale e home cinema, decorati con pezzi di design da tutto il mondo: dal vintage italiano di Vincenzo De Cotiis ai lampadari di Kelly Wearstler. Il professionista stesso ha firmato alcuni interventi architettonici (il camino in ceramica), oltre a una sofisticata serie di arredi, in una composizione che alterna garbatamente sinuosità e nette linee ortogonali.

RICORRE IN OGNI LOCALE UNA SAPIENTE ALTERNANZA DI FORME TONDEGGIANTI E QUADRATE: STUDIATO CONTRASTO, FONTE DI DINAMISMO

E non poteva mancare un tributo concettuale agli anni Settanta (epoca di grande fervore, particolarmente amata da Fabrice), costituito dalle sue poltrone gemelle ispirate a un celebre modello di Pierre Cardin.

«Ho affidato la produzione dei mobili custom-made solo ad aziende francesi. Pur essendo per metà italiano, da parte di madre, sostengo l'inimitabile savoir-faire del mio Paese», dichiara con orgoglio. E per le finiture di porte e soffitti ha coinvolto gli artigiani che hanno collaborato alla realizzazione della chiesa ortodossa visibile dall'appartamento, la Cathédrale de la Sainte-Trinité. In questa atmosfera di confortevole eleganza, il rovere laccato dialoga con velluti e lane bouclé, il parquet accoglie soffici tappeti e l'ottone di certi dettagli si specchia sui pavimenti in marmo, materiale che ritorna sulle lampade e sui tavoli ornati da una raccolta di porcellane. I quadri della collezione privata sono disseminati lungo gli ambienti, con una predilezione per l'astrattismo di autori della scena internazionale (Asia compresa), mentre intriganti geometrie si sintonizzano sul décor diventandone coprotagoniste, come nel caso dei pannelli in carta lavorata a sbalzo del giapponese Hitomi Uchikura. In una sequenza studiatissima, degna di una galleria d'arte. ●

Sedute e coffee table
abbinato, tutto di Fabrice
Juan; il tavolino tra le
poltrone è Saving Grace,
firmato Wendell Castle;
lampade modello Dunn,
di Arteriors. Camino in
ceramica con, a muro,
Miroir Froissé JC, Mathias
Kiss, scultura di Wouter
Hoste e portacandele
di Delatour Design Lab.
Tappeto XL di Stepevi.



Consolle di Marc de Berny, con vaso da Asiatides e lume Nico, di Arteriors, come i due lampadari Ramirez. Le opere d'arte: a sinistra, tela *Untitled (Transfer)*, Anne Neukamp; a destra, 2007, *Hannover (Phosphorbrandbombe)*, Adam McEwen; sul fondo, sculture di François Stahly. Pavimento in marmo di Carrara e Nero Marquina.



Qui sotto, Fabrice Juan; a destra, credenza su misura con lampade Culloden, Circa Lighting. In basso, poltrone bespoke e coffee table di Marc de Berny; sopra il camino, a parete, l'artwork *Les gabarits (Spath muratique)*, di Evariste Richer.



LA PREDILEZIONE È PER IL MOOD ANNI SETTANTA,
CON NOSTALGICHE RIEVOCAZIONI DI ARREDI BY PIERRE CARDIN





Tavolo su disegno
(con vasi Lichen, Sandra
Zeenni) e sedie di Marc
de Berny, in velluto Pierre
Frey, modello George;
chandelier Strada, Kelly
Wearstler; qui sotto, *Wind
Study (Hilbert Curve)*, tela
di Jitish Kallat. Nell'altra
pagina, panca bespoke;
wallpaper Intona, Villa
Nova; tendaggi in tessuto
Shiso firmato Lelièvre.





Gli arredi della camera padronale sono tutti su progetto, con lampade gemelle Babette, design Aerin per Circa Lighting. Tendaggi di Maishaa; tappeto in fibra vegetale, Ateliers Picot. L'opera sopra il letto è un acrilico su tela della pittrice Désirée Engelen, mentre il quadro a destra è *Sans titre*, di Guy Leclercq.